



Valori, Baldassarre e la nuova P2

I massoni di sinistra contro la cricca

GRANDE ORIENTE DEMOCRATICO. Nuove rivelazioni del sito di Magaldi. Nel mirino il manager che De Magistris indicò come il capo di una loggia supersegreta e l'ex presidente di Rai e Consulta.



DI FABRIZIO D'ESPOSITO

Una velina esplosiva che "giace" da alcuni giorni sul sito che l'ha pubblicata, il Grande Oriente Democratico. Il titolo è questo: «Giancarlo Elia Valori, Antonio Baldassarre, Claudio Bonvecchio e gli intellettuali massoni tra affari, politica, bugie e Rai».

Nei palazzi della Roma che conta l'hanno letta tutti, compresi tanti giornalisti. Ma nessuno l'ha ripresa, sinora. Una velina che scotta. Molto. Soprattutto in questi tempi di nuova P2 o P3 a proposito dell'ultimo filone della cricca, quello sull'eolico in Sardegna, da cui è spuntata anche la riunione a casa di Verdini, triumviro del Pdl da sempre in odore di

grembiulini, per "intervenire" a favore del lodo Alfano sulla Corte Costituzionale. Ieri il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia (la più grande obbedienza massonica del nostro paese) ha detto che parlare di P3 è solo «un colpo di teatro» e ha ribadito che il Goi ha archiviato definitivamente la parentesi eversiva della loggia di Gelli. Di diverso avviso, però, è il Grande Oriente Democratico di Gioele Magaldi, che ha contestato persino in tribunale il terzo mandato di Raffi a Gran Maestro del Goi.

Sul suo sito Magaldi ha parlato esplicitamente di un nuovo Gran Burattinaio che crea false polemiche (come quella sui massoni del Pd) per coprire la deriva berlusconiana

del Grande Oriente. Una deriva non solo politica. In questo contesto, allora, si inserisce la velina apparsa il 5 luglio. Un documento lunghissimo (nove pagine stampate) che mette nel mirino due personaggi come il manager Giancarlo Elia Valori e Antonio Baldassarre, ex presidente di Consulta e Rai.

Valori è indicato come Lìbero Muratore cattolico «iniziato massone nel Grande Oriente d'Italia nel 1965, presso la Loggia Romagnosi». Il nome di Valori, «sempre un po' in bilico tra Roma, Teheran, Beirut e Tel Aviv», ancora oggi con potenti amicizie politiche bipartisan, viene poi accostato a quelli di Licio Gelli e Mino Pecorelli. Il passaggio più attuale incrocia le inchieste su Anemone e soci e

tira in ballo l'ex procuratore aggiunto di Roma Achille Toro (coinvolto nella cricca) nonché il famigerato archivio di Gioacchino Genchi, consulente di De Magistris per Why Not: «Archivio dove, guarda la combinazione, si trovavano le intercettazioni di molte telefonate tra lo stesso Achille Toro e il Fratello Giancarlo Elia Valori. Telefonate svoltesi in periodi di tempo in cui il procuratore aggiunto Toro era incaricato di indagini relative ad imputazioni che riguardavano molti amici e sodali del Fratello Valori. Addirittura, i due si sentivano quando il Fratello Valori era imputato presso la Procura di Roma per le vicende legate alle licenze Umts... Quando si dice la combinazione e la "coincidenza

significativa"!». Non a caso, nel dicembre del 2008, lo stesso De Magistris denunciò che le sue inchieste «sono state fermate da massoni, politici e poteri forti» e disse che in base ad «accertamenti preliminari Valori è ai vertici della massoneria contemporanea segreta». Insomma, «una nuova P2».

Le rivelazioni di God su Baldassarre tendono a ribadire una sua appartenenza massonica che l'ex presidente di Consulta e Rai ha però sempre negato. Amico di Valori, con il quale è coinvolto in un'indagine sulla vendita di Alitalia, e consulente legale di Raffi, «il Fratello Antonio Baldassarre venne iniziato in massoneria negli stessi anni in cui, a partire dalla nomina dell'8 agosto

1986 da parte del presidente della Repubblica Francesco Cossiga, inizia come "giudice" a frequentare quella Corte Costituzionale di cui diverrà il più giovane presidente della storia nel 1995. Soprattutto, il Fratello Antonio Baldassarre viene portato nel Grande Oriente d'Italia dal Fratello Elvio Sciubba, 33° grado del Rito Scozzese Antico ed Accettato e importante membro della Loggia P2».

Anche in questo caso, rimbalza l'inquietante riferimento alla Corte Costituzionale. Ma ancora più inquietante appare l'affermazione della velina massonica sugli elenchi piduisti: «Elenchi incompleti, molto incompleti, ve lo garantiamo noi di Grande Oriente Democratico». Alla prossima puntata.